

Manifestazione Nazionale Napoli 19 maggio 2007

Inviato da Sgab
Wednesday 23 May 2007
Ultimo aggiornamento Wednesday 23 May 2007

E' stata una giornata importante quella di oggi per i movimenti sociali del nostro paese. Un primo passo di ri-composizione, dal basso e in totale autonomia, contro le logiche della politica mortifero-rappresentativa dei palazzi del potere. Un primo passo verso il 9 giugno a Roma quando sarà: "No bush No war Day", contro il governo Prodi e le sue ambiguità di guerra, grandi opere e precarizzazione sociale.

Un tratto comune lega ormai le esperienze politiche e organizzative cresciute nel mezzo dei movimenti popolari di questi ultimi anni, linfa vitale per un movimento No war che può oggi rinascere a nuova vita, oltre le secche del movimentismo d'opinione, per una più chiara e netta contrapposizione che tenga uniti il piano locale del territorio a quello globale delle guerre di aggressione e rapina contro le altre popolazioni.

Così oggi abbiamo visto operare nelle più diverse contrade un movimento di difesa del territorio sotto l'egida del "patto di mutuo soccorso" al Sud, un corteo che stringeva il binomio guerra-territorio al Nord e tre carovane contro la guerra partire in destinazione per Roma.

NAPOLI: 5000 IN CORTEO A Napoli 5000 persone provenienti da tutta Italia hanno manifestato in solidarietà con Serre e contro una gestione criminal-politico-camorrista dell'emergenza rifiuti. A Novara 2000 contro i nuovi bombardieri f35, e da qui, come da Aviano e da Sigonella sono partite le carovane di "Disarmiamoli".

Ambientalisti, centri sociali, comitati per i rifiuti, sindacati di base, no-tav della Val di Susa e abitanti di Serre (Salerno) tutti insieme in corteo a Napoli per dire 'no' ad una gestione dell'emergenza rifiuti 'fatta di discariche e di inceneritori'. Cinquemila persone, provenienti da tutta Italia, si sono date appuntamento nel capoluogo campano dove ha preso il via da Piazza Garibaldi un corteo che si è snodato lungo le strade del centro e che si è concluso in Piazza Dante. In testa al corteo sono stati mostrati quattro grossi sacchetti per i rifiuti con sopra esposti i volti di Antonio Rastrelli, Antonio Bassolino, Corrado Catenacci e Guido Bertolaso, ritenuti i responsabili dell'emergenza rifiuti in Campania. Tra i partecipanti, oltre a diversi parlamentari tra i quali Tommaso Sodano e Francesco Caruso, c'è anche l'ex fondatore di Potere Operaio Oreste Scalzone e il padre comboniano Alex Zanotelli. Domenica tutti a Serre per l'assemblea nazionale del Patto di Mutuo Soccorso.

[fonte: radio Onda D'Urto]

da: Ansa.it:

NAPOLI - Ambientalisti, centri sociali, comitati per i rifiuti, sindacati di base, no-tav della Val di Susa e abitanti di Serre (Salerno) tutti insieme in corteo a Napoli per dire 'no' ad una gestione dell'emergenza rifiuti 'fatta di discariche e di inceneritori'. Almeno duemila persone, provenienti da tutta Italia, si sono date appuntamento nel capoluogo campano dove ha appena preso il via da Piazza Garibaldi un corteo che si snoderà lungo le strade del centro e giungerà poi in Piazza Dante. In testa al corteo vengono mostrati quattro grossi sacchetti per i rifiuti con sopra esposti i volti di Antonio Rastrelli, Antonio Bassolino, Corrado Catenacci e Guido Bertolaso, ritenuti i responsabili dell'emergenza rifiuti in Campania. A guidare il corteo, tra gli altri, il presidente della Commissione Ambiente del Senato, Tommaso Sodano (Prc). SINDACI DEL NAPOLETANO, RIMETTIAMO MANDATO A PRODI I sindaci della provincia di Napoli aderenti all'Anci rimetteranno il loro mandato nelle mani di Prodi perché 'insoddisfatti delle soluzioni adottate sulla 'gravissima emergenza rifiuti'. L'annuncio, nero su bianco, è in un documento sottoscritto dal coordinatore dei sindaci della provincia di Napoli Vincenzo Cuomo e dai sindaci di Castellammare, Salvatore Voza, e di Frattamaggiore, Francesco Russo. Nelle prossime ore il documento, che sta raccogliendo adesioni di altri sindaci della Provincia, sarà inviato al presidente del Consiglio Romano Prodi. 'E' il momento di dire basta. Fino ad oggi abbiamo tenuto un atteggiamento di responsabilità fiduciosi dell'impegno assunto dal Governo - si legge nella nota - Dobbiamo però constatare che tutte le riunioni tenutesi sinora non hanno rappresentato che un puro dialettico'. Da qui l'insoddisfazione crescente per il problema che in queste ore attanaglia la Regione Campania. 'Le istituzioni di Governo - continua la nota - anziché individuare soluzioni al problema non hanno fatto altro che rinviare ulteriormente problemi già noti'. Quindi le iniziative dei sindaci a partire dalla prossima settimana. 'In assenza di risposte immediate, dopo che è caduta nel vuoto la nostra richiesta di incontro col presidente del Consiglio avanzata tramite il prefetto di Napoli - anticipano - annunciamo che la prossima settimana ci recheremo a Roma per rimettere nelle mani di Prodi i nostri mandati di sindaco che di fatto non siamo posti in condizione di esercitare soprattutto in relazione alla tutela della salute dei nostri cittadini'.